

“Mike al Baretto”, una mostra celebra il mito del re del quiz

AOSTA (zgn) Venerdì prossimo, 9 ottobre, alle 19, nel Baretto di Sant'Orso ad Aosta, si inaugurerà l'esposizione “Mike al Baretto”, alla presenza di uno dei tre figli del celebre presentatore televisivo: Nicolò Bongiorno (gli altri sono Michele e Leonardo). «Dopo tre mesi dedicati alla pittura e al disegno, con Franco Balan, Giorgio Sapegno e Alberto Faccini, si passa alla fotografia d'epoca» dichiara il curatore delle esposizioni, l'architetto Mirko Fresia. «Si tratta di una ventina di scatti, messi a disposizione dalla fondazione Mike Bongiorno, che ritraggono il re del quiz in Valle d'Aosta. - spiega Mirko Fresia - A questi si uniscono alcune immagini inedite, fornite da famiglie di Cervinia, e le più note copertine dedicate a Mike Bongiorno in montagna». Si passa dai ritratti davanti alla Società Cervino, dei primi anni Cinquanta, al conduttore con i suoi maestri di sci e amici Leo Gasperl e Bepi Garnero, alla mitica pubblicità della Grappa Bocchino, per la quale rimase tre ore solo e in balia della bufera sulla vetta del Cervino, prima di essere “recuperato” dall'elicottero rimanendo sospeso nel vuoto fino a terra. Di quell'esperienza disse che «fu un momento drammatico, pensai di essere finito. Mi sono legato alla croce e l'ho abbracciata. Poi, in mezzo alla nebbia, ho visto un cavo, mi sono aggranciato, e l'elicottero mi ha portato via nel vuoto, come un angelo». Le fotografie proseguono con la festa del 1999 per la cittadinanza onoraria concessagli dal Comune di Valtournenche, su proposta dell'allora sindaco Antonio Carrel, alle puntate della “Ruota della fortuna”, girate in esterni a Cervinia, alla festa per il suo ottantesimo compleanno, alla consegna dell'onorificenza

di Amis de la Vallée d'Aoste in piazza Chanoux a Aosta nel 2007 e molte altre ancora.

Le immagini che forse meglio raccontano Mike Bongiorno sono quelle in bianco e nero, in compagnia di chi davvero amava: insieme al suo pubblico, ai valdostani e alla sua famiglia. Mike Bongiorno aveva imparato a conoscere la montagna quando aderì, nel settembre 1943, alle formazioni partigiane. Arrestato conobbe gli orrori dei campi di con-

centramento. Dopo la liberazione trascorse un lungo periodo negli Stati Uniti per poi rientrare in Italia per una collaborazione con la Rai e poco

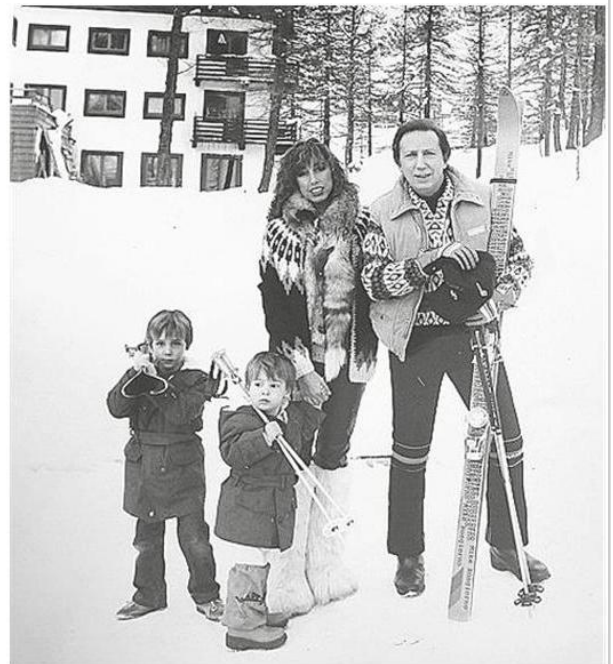
dopo, lungimirante, accettò di esibirsi davanti alle telecamere. Nacque così, nel 1955, uno dei più grandi successi di tutti i tempi, “Lascia o raddoppia”. Il resto della vita di Mike Bongiorno è storia nota: dai grandi quiz, ai Festival di Sanremo, al suo contributo alla nascita della televisione commerciale privata. «L'ultima grande impresa sugli sci fu l'impegnativa spedizione diretta al Polo Nord, è stato un atto d'amore a quasi ottant'anni per la neve, quella vera. - osserva Mirko Fresia - Credo comunque sia quasi doveroso omaggiare Mike Bongiorno; abbiamo tutti nella memoria, anche noi più giovani, il

suo famoso grido “Sempre più in alto”, dalla vetta del Cervino, uno slogan pubblicitario per la Grappa Bocchino ma anche per la nostra regione, che lui ricordava, quasi tutti i giovedì, dicendo a milioni di spettatori: “Arrivederci, domani vado a Cervinia!”. Ma in questa esposizione si potrà cogliere anche l'uomo, oltre al personaggio pubblico. Cervinia è stata la meta dei fine settimana dal 1957 al 1987. L'affezione di Mike Bongiorno per la Valle d'Aosta trapela anche nelle parole: “La vera ebbrezza dello sci l'ho provata solo a Cervinia, sulla pista del Ventina. Su quelle montagne ho percorso migliaia di chilometri di discese sugli sci, rappresentano un pezzetto del mio mondo”. Suo figlio, Nicolò Bongiorno, ricorda che «ho imparato a conoscere mio padre osservandolo scrutare con reverenza il cielo di Cervinia. La sua era una passione senza confini: parlava del Plateau Rosa come di un qualcosa di religioso e non vedeva l'ora di staccare dal lavoro e partire per la montagna, tutti i venerdì sera, da novembre a maggio».

Alcuni degli scatti sono in vendita, lo scopo è benefico. Mike Bongiorno era infatti commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e Nicolò Bongiorno è cavaliere nella Delegazione Valle d'Aosta. Il ricavato della vendita verrà dunque impiegato dall'Ordine per le sue attività nella nostra

regione.

Irvin Luchin, socio e barman del locale, ha creato per gli appuntamenti precedenti i cocktails “Blu Balan”, “Sapegno Twist” e “Faccini gold”. «Per Mike Bongiorno - svela Irvin Luchin - ho pensato di inventarne uno nuovo e di battezzarlo con il suo popolarissimo motto: “Allegria!”».



Mike Bongiorno con la moglie Daniela Zuccoli e i figli Michele e Nicolò in una fotografia scattata alla fine degli anni Settanta a Breuil Cervinia

